

K.R. Ravindran

Chair della Fondazione Rotary 2020/2021

Gennaio 2021

Essendo cresciuto in mezzo a foreste verdi e rigogliose nel paesaggio montuoso dello Sri Lanka, ricordo sempre le parole del grande poeta Rabindranath Tagore: "Gli alberi sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo che ascolta".

Che tristezza che così spesso noi umani insistiamo a interrompere questa conversazione.

Come ogni altro essere vivente, siamo parte della natura. Ma siamo anche l'unica specie che ha la responsabilità di proteggere l'ambiente per le generazioni future. La pandemia di coronavirus ha fatto luce come nulla è mai accaduto prima sul rapporto tra degrado ambientale e minacce alla salute pubblica.

Qualche anno fa, la società elettrica di proprietà del governo del mio Paese aveva in progetto di costruire una seconda centrale a carbone, nello Sri Lanka orientale. Succhierebbe 93 milioni di litri d'acqua all'ora da una baia dove i fragili ecosistemi incontrano il mare profondo, il sito di una delle più grandi zone di riproduzione dei capodogli del mondo. Dopo la lavorazione, quei 93 milioni di litri all'ora verrebbero scaricati nell'oceano, ora carichi di sostanze chimiche tossiche che mettono a rischio la vita marina.

Imparando dalle lezioni dei danni causati dal primo impianto, si è formata una coalizione, composta da molti sostenitori pubblici, tra cui i Rotariani. Essi hanno condotto una campagna che ha messo in guardia i media, il pubblico e la comunità locale sui potenziali pericoli, oltre a intraprendere azioni legali. Il governo alla fine ha abbandonato l'idea della centrale a carbone dopo il conseguente clamore pubblico.

Possiamo veramente muovere le montagne se lavoriamo insieme.

Quando alcuni di noi si sono mossi per aggiungere l'ambiente come nuova causa del Rotary, lo abbiamo fatto per l'urgenza del problema. Nel 1990/1991, il Presidente del RI Paulo V.C. Costa ha esposto una visione, e oggi porteremo questo lavoro al livello successivo. Viviamo in un periodo di grande stress per il nostro ambiente, con un rapido innalzamento del livello del mare, tempeste massicce, la scomparsa delle foreste pluviali e della fauna selvatica, e incendi boschivi distruttivi. Il cambiamento climatico tocca tutti noi, ricchi e poveri.

Affronteremo la sfida in modo strategico, come per le altre aree di intervento. Infatti, le altre sei aree d'intervento dipendono da questa. A che serve combattere le malattie se il nostro ambiente inquinato ci fa ammalare di nuovo? La Fondazione Rotary sarà al centro di questo impegno. Negli ultimi cinque anni, oltre 18 milioni di dollari sono stati destinati alle sovvenzioni globali per l'ambiente. Basandoci su quest'opera di protezione dell'ambiente, faremo un'altra donazione del Rotary alle generazioni future. E voi potete farne parte oggi stesso.